

## MODENA

L'Archivio di Stato di Modena ha origine dall'Archivio segreto estense trasferito nel 1598 da Ferrara a Modena. Tale Archivio rimase nel palazzo ducale sino all'anno 1863; quando fu traslocato nel grandioso ed artistico palazzo, ove aveva avuto sede negli ultimi tempi l'intendenza generale della provincia di Modena, e nel quale nuovi ampliamenti di locali hanno permesso di accogliere anche gli ultimi versamenti di scritture delle varie amministrazioni provinciali.

Le carte dell'Archivio furono classificate per serie, a seconda del periodo storico, al quale si riferiscono. Tali periodi sono quattro: il 1° periodo che va dal sec. VIII al XVIII, e concerne il *governo estense in Ferrara e in Modena*; il 2°, dal 1796 al 1814, concerne il *Governo repubblicano* e il *primo regno d'Italia*; il 3°, dal 1814 al 1859 e si riferisce al *Governo austro-estense*; il 4°, dal 1859 al 1935 e contiene le carte del *Governo delle provincie dell'Emilia*, poi *Governo nazionale* e delle vigenti *amministrazioni pubbliche del Regno*. A queste divisioni seguono quelle contenenti gli archivi giudiziari e gli archivi speciali.

1° PERIODO. — *Le carte dell'Archivio Estense dal sec. VIII al XVIII* sono divise in due gruppi principali, dei quali il primo comprende quelle che appartengono alla cancelleria, ed il secondo quelle che spettano alla camera marchionale, poi ducale.

Le *carte della cancelleria* sono state suddivise in due distinte categorie, secondo che si riferiscono all'amministrazione statale interna oppure alle relazioni coll'estero.

In principio della prima categoria si trova una sezione di indole generale che comprende gli atti riguardanti la

Casa e lo Stato, ossia gli *atti concernenti la costituzione ed i diritti dello Stato* (documenti membranacei e cartacei dal 767 al 1792), le *investiture* (dal 1509 al 1793), i *trattati* (dal 1521 al 1767), i *diplomi* (dal 1509 al 1764), i *patti e le convenzioni commerciali tra Ferrara e Venezia* (dal 1191 al 1494).

Seguono le *genealogie, le storie e le notizie generali di casa d'Este* (sec. XV-XVIII), le *storie e le notizie particolari di principi estensi* (sec. XV-1791), i *carteggi tra i principi estensi* (1419-1817), i *documenti che ad essi si riferiscono ed ai loro matrimoni, funerali e sepolture* (1204-1810), gli *atti relativi alle cariche ed onori di corte, ai titoli, ai cerimoniali ed ai passaggi di principi* (1437-1857), alle *dedizioni ed acquisti di città e terre* (Argenta, Bondeno, Cento e Pieve, Lugo, Cotignola, Barbiano, Fusignano, Bagnacavallo, Massa Lombarda Conselice e S. Agata) dal 981 al sec. XVIII.

Seguono ancora i *processi di stato* (1506-1637), le *controversie per la restituzione di Modena e Reggio alla Casa d'Este*, per la *precedenza tra Ferrara e Firenze*, per la *devoluzione di Ferrara alla Santa Sede*, per i *diritti di Casa d'Este su Comacchio*, pei *possessi di Sassuolo e Correggio*, per *interessi coi Papi, coi Granduchi di Toscana e coi Re di Spagna* (817-1814).

Fanno pure parte di questa sezione le carte delle seguenti magistrature: *Referendari, Consiglieri, Cancellieri e Segretari Ducali* (1400-1796), *Consiglio Segreto in Ferrara* (1463-1478), *Giunte e Consulte degli stati di Modena durante le occupazioni francese ed austro-sarda* (1702-1749), *Consigli di Stato, di Segnatura e di Giustizia, poscia Supremo Consiglio di Giustizia* (1425-1796), *Segreteria di Gabinetto* (1773-1796) e *Supremo Ministro* (1784-1796).

Fra le carte dei *Referendari* sono collocate ora quelle della *Giunta Governativa* (1754-66), poi *Tavola di Stato* (1767), che doveva invigilare, secondo la mente del duca Francesco III, sull'andamento di tutti i Dicasteri.

Fanno parte delle carte del *Supremo Consiglio di Giustizia* gli atti della *Deputazione alla riforma degli statuti locali ed alla compilazione del nuovo codice di leggi* (1759-

1780), che coi suoi studi portò nel 1771 alla promulgazione del « *Codice di leggi per gli Stati di S. A. S.* », codice che, tranne pel periodo francese, rimase in vigore sino al 1860.

Abbiamo ancora gli indici, i repertori, gli inventari e gli atti dell'*Archivio Segreto Estense* (854-1859), i carteggi degli *Ufficiali Camerali* (1440-1767), i minutari della *cancelleria marchionale*, poi *ducale estense* (1403-1796), dei *cardinali Luigi* (1578-1586), *Alessandro* (1599-1624) e *Rinaldo d'Este* (1643-1672), le *Léggi*, i *Decreti*, i *Chirographi ducali* (1363-1796), il *Gridario*, sia a stampa che manoscritto (1350-1797), gli *Statuti*, i *Capitoli* e le *Grazie* concesse alle Comunità, ai Luoghi Pii ed alle Società d'Arti del ducato (1264-secolo XVIII).

Vengono in seguito le licenze di porto d'armi e per abitare fuori dello stato, le esenzioni ed i privilegi, le disposizioni in proposito del *Tribunale Camerale* e della « *Nuova Deputazione* » (1336-1796), i *sindacati ed i cambiamenti rotali* e cioè le nomine, le mutazioni ed i sindacati degli ufficiali pubblici del Ducato, i documenti spettanti ai *confini dei paesi* situati entro lo stato (1417-sec. XVIII) e per ultimo i *cifrari* (sec. XV-XVIII).

Dopo queste serie di atti si conservano le lettere dei *rettori della Stato* e cioè dei governatori, dei podestà, dei visconti delle comunità e delle terre del Polesine di Rovigo (1334-1512), di Ferrara e del Ferrarese (1194-1598), della Romagna Estense (1314-1597), di Castelnovo di Tortona (1461-1479), del Modenese (751-1796), del Reggiano (808-secolo XVIII), e della Garfagnana (1242-sec. XVIII), divise in tre « *Partimenti* », i registri, i memoriali, le relazioni di detti « *Partimenti* » unitamente alle *Grazie* ed alle *Deroghe* concesse agli abitanti ed ai paesi del ducato estense (1541-1796).

Seguono gli atti ed i registri relativi alle *condanne ed ai condannati* (1505-1796) e l'archivio detto dei *Particolari*, che è costituito dai carteggi e dalle scritture di famiglie, tanto del ducato che estere. È formato di due sezioni, delle quali la prima comprende documenti per lo più membranacei, disposti cronologicamente (sec. XI-XVI) mentre la seconda è costituita da lettere e documenti ordinati per

cognomi di famiglie e disposti alfabeticamente (sec. XIV-XVIII).

Vi si trovano parimenti le carte dei *Giudici delle acque e strade* (1537), ai quali fece seguito nel 1601 il *Magistrato delle acque* (1601-1795) da cui dipendevano la *Congregazione d'acque e strade* (1768-1796) e la *Boatteria* ossia l'ufficio della carreggiatura (1750-1796).

Accanto a queste scritture sono collocate quelle del *Magistrato del buon governo*, istituito nel 1753 dal duca Francesco III d'Este allo scopo di sorvegliare il buon andamento dell'amministrazione dello Stato e di quella dei paesi e delle comunità ad esso Stato soggette (1753-1796), gli atti della *Congregazione degli Archivi Notarili* (sec. XV-1796), del *Magistrato sopra la sanità* (sec. XV-1796), del *Magistrato sopra la caccia e la pesca* (sec. XV-XVIII), del *Magistrato della posta delle lettere* (1620-1796) e per ultimo le carte relative ai *corrieri ed alla navigazione* (1440-sec. XVIII).

Vi sono quindi le carte del *Magistrato della giurisdizione sovrana* (1757-1772), al quale fece seguito la *Giunta Suprema di giurisdizione sovrana* (1772-1795), magistrature che dovevano difendere i diritti dello stato contro le pretese dell'autorità ecclesiastica e che esercitavano la loro sorveglianza non solo sulle chiese, sui benefici ecclesiastici, sui vescovadi, sugli ecclesiastici in genere, ma anche sulle Opere Pie.

In questo fondo si trovano documenti relativi ai *vescovadi di Ferrara* (sec. VIII-XVI), di *Modena* (780-sec. XVIII), di *Reggio* (sec. XV-XVIII), di *Carpi* (1123-sec. XVIII), alle *abbazie di Nonantola* (753-sec. XVIII), *Frassinoro* (1374-1771) ed alle *chiese ed agli ecclesiastici della Romagna estense* (1405-1596). Qui sono pure state ordinate le *pergamene* che provengono nella massima parte dall'*arcivescovado di Ravenna* (896-1617), e le lettere scritte da « Regolari » (gesuiti, teatini ecc. sec. XVI-XVII).

Troviamo in seguito le scritture relative all'*Azienda militare* e cioè i carteggi delle *milizie della Romagna estense* (1454-1598), alle quali seguono quelle del *Commissario delle milizie* (1481-1597), cui era affidata la somma degli affari militari durante la dominazione estense a Ferrara, al quale

Commissario, dopo il trasferimento di detto Governo a Modena, seguì il *Commissariato delle battaglie* (1598-1740), mutato successivamente in *Magistrato di guerra* (1741-1770), *Giunta militare* (1770-1780) e *Segreteria militare o di guerra*, durata dal 1780 sino nel 1796.

Appartengono ancora alla cancelleria ducale le mappe, le carte geografiche, i disegni ecc., ed i seguenti *Archivi per materia*: *Accademia*; *Agricoltura e Commercio*; *Alchimia*; *Antichità*; *Arti Belle*; *Arti e Mestieri*; *Astronomia*, *Astrologia e Magia*; *Banchieri e Banchi Feneratizi*; *Biblioteca Estense*; *Condottieri*; *Chimica e Fisica*; *Cose d'Arte*; *Drammatica e Comici*; *Duelli e Sfide*; *Ebrei*; *Fisica*; *Galleria e Musei Estensi*; *Giochi*; *Ingegneri*; *Invenzioni*; *Istruzione pubblica*; *Legali*; *Letterati e Letteratura*; *Matematici*; *Medici*; *musica*; *Nobiltà*; *Ordini Equestri*; *Popolazione*; *Spettacoli pubblici*; *Stampe*; *Storia Naturale*; *Scritti letterari, politici e filosofici* (sec. XI-XVIII).

Si riferiscono alle *relazioni coll'estero* le seguenti carte che pure appartengono alla cancelleria: i *carteggi coi principi e stati d'Italia e fuori d'Italia*, coi *rettori di città estere*, coi *vescovi*, *arcivescovi*, *patriarchi*, cogli *ambasciatori e ministri di stati italiani e stranieri* (buste 625 in tutto dal secolo XIV al 1796), i *dispacci degli ambasciatori*, agenti e corrispondenti estensi presso le corti e le signorie d'Italia e fuori d'Italia dal 1265 al 1796 (buste 2193), i *documenti ed i carteggi di stati esteri* (buste 196) dal 1119 ad 1800, gli *avvisi e le notizie dall'estero* (buste 130 e volumi 14 dal 1393 al secolo XVIII), le *convenzioni e i trattamenti* con stati esteri per consegna di reo, per gravezze, per esenzioni ecc. (buste 63 degli anni 1383-1795) e le carte relative alle *controversie del ducato di Ferrara e di Modena con gli stati finitimi*, che costituiscono il cosiddetto archivio dei « *Confini* », dal 1151 al 1796 (buste 192).

Appartengono al secondo gruppo le *carte finanziarie* dei *principi regnanti di Casa d'Este*, ordinate per ordine cronologico, dopo le quali si trovano quelle dei principi non regnanti, ordinate per alfabeto.

Seguono i registri di *guardaroba*, del *fondaco della guardaroba*, della *biblioteca*, degli *arazzi e delle tappezzerie*, degli

ori, argenti e gioie, dell'armeria, della spezieria, della spenderia, delle castalderie, della borsa segreta, i memoriali di Cassa Segreta Ferrarese, gli atti che si riferiscono alle fabbriche e villeggiature, all'agenzia dei beni allodiali rimasti agli Estensi nel Ferrarese dopo il 1598, cioè dopo la devoluzione del ducato alla Santa Sede, ai beni Cybo-Gonzaga pervenuti in eredità a Maria Beatrice, moglie del duca Ercole III d'Este, ed a quelli provenienti dai Gonzaga di Guastalla e dalla signoria di Arad in Ungheria ecc.

Accanto alle carte finanziarie che appartengono alla Cassa Ducale abbiamo quelle che spettano alla cancelleria della Camera Ducale (sec. XV-XVIII), quelle del Magistrato dei fattori generali, ai quali era commessa la cognizione e l'amministrazione degli affari camerali e le rendite del principe in tutto lo stato (sec. XV-XVIII).

Nel 1740 il duca Francesco III stabilì nuove norme per dare migliore direzione agli affari camerali determinando le attribuzioni del Tribunale della Camera, che nel 1766 cambiò il suo nome in quello di *Presidente e Consiglieri camerali*.

Nel 1768, data al *Supremo Consiglio di Giustizia* la cognizione delle cause civili e criminali, il predetto Tribunale fu trasformato in *Consiglio Supremo di Economia*, al quale fu conferita l'amministrazione economica di tutta l'azienda Camerale (1768-1796). Allo stesso *Consiglio Supremo di Economia* in seguito alla soppressione del Magistrato del commercio e della agricoltura (1764-1769), per sovrana disposizione, fu attribuita la sovrintendenza e la direzione di tutto quanto poteva interessava il commercio.

Appartengono pure al secondo gruppo gli atti dei vari uffici della computisteria della Camera: *Cassa segreta vecchia e nuova*, memoriali, mandati, conto generale, soldo, bolletta, gabelle, dazi, dogane, sali, pesi e misure, denunzie di acquisti, affitti e vendite di beni camerali, feudi, censi e livelli, zecca e monete, notai e cancellieri ferraresi e modenese, investiture, catasti delle investiture, maleficio, ufficio del mese, monte estense, munizione delle fabbriche (sec. XII-XVIII).

Accanto a tali scritture abbiamo quelle della *Ferma generale* od *appalto delle finanze* che durò dal 1766 al 1796,

le carte della ducale *Camera dei conti* (1787-1796), istituita per rivedere e sindacare la computisteria camerale e finanziaria di ogni corpo pubblico dello Stato, le carte dell'*Ufficio del censimento* (1700-1805), quelle del *Magistrato degli alloggi* e delle *imposte* creato nel 1642 in occasione della guerra contro i Barbari (1642-1648), del *Magistrato sopra l'alloggio allemanno* (1691) che degenerando dall'intenzione originale, estese la sua competenza all'*estimo ed al censimento* (1702), quelle dell'*estimo dello Stato*, tanto civile che ecclesiastico (sec. XV-XVII).

Fanno parte della Camera le carte che si riferiscono alle *amministrazioni finanziarie dei vari paesi* del ducato: *Ferrara e Ferrarese* (1386-1597), *Romagna Estense* (1430-1597), *Polesine di Rovigo* (1372-1579), *Modena e Modenese* (1420-sec. XVIII), *Reggio e Reggiano* (1444-sec. XVIII), *Frignano* (sec. XVI-XVIII), *Garfagnana* (1540-sec. XVIII) e *Castelnovo di Tortona* (1463-1478).

È da notare che fra le carte del Ferrarese si conservano in due distinte serie quelle relative al *monastero* ed alla prepositura di *Pomposa* (1001-sec. XVIII).

Chiudono la serie del primo periodo le carte del *Patrimonio degli Studi*, nel quale sono incorporate quelle dei *Gesuiti* soppressi nel 1773 (collegi di Modena, Reggio, Mirandola, Carpi e Novellara (1191 al 1814), le carte che costituiscono l'archivio dell'*Inquisizione di Modena* (1303-1785), quelle delle *Corporazioni di arti e mestieri* e delle *Congregazioni religiose soppresses fra il 1797 ed il 1810*, le carte dei quali dal sec. IX giungono fino al XVIII. Degne di rilievo tra queste sono quelle del monastero di *S. Pietro di Modena* (983-1800 sec. XVIII) e del monastero di *Marola* nel Reggiano (1075-1800).

Per ultimo abbiamo gli atti del *Collegio dei periti agrimensori* di Modena (sec. XVII-XVIII).

II PERIODO: *Il II periodo (Governo repubblicano e regno d'Italia)* si inizia colla fuga del duca Ercole III avvenuta nel maggio 1796 all'appressarsi dell'esercito francese. Partendo, egli affidò la reggenza estense ad un *Consiglio di governo* col quale continuò a carteggiare anche dall'esilio (1796 maggio-

ottobre). La reggenza fu sostituita dal *Comitato provvisorio di Governo* e dopo l'unione di Modena con Reggio, dal *Comitato provvisorio di governo di Modena e Reggio* (1796-1797), suddivisi in quattro commissioni: 1<sup>a</sup> commissione: militare, sostituita poi dal Comando Militare di Modena (1796-1797); 2<sup>a</sup> commissione: educazione, istruzione pubblica; 3<sup>a</sup> commissione: finanza, contribuzioni, tesoreria (1796-1799); 4<sup>a</sup> commissione: viveri, commercio, agricoltura, acque e strade, lavori pubblici, zecca, pesi e misure (1796-1799). Le loro scritture seguono quelle del Consiglio di governo e sono a loro volta precedute da quelle dell'archivio ducale segreto per il periodo 1796-1803.

In forza della unione della Repubblica Cispadana colla Repubblica Cisalpina venne istituita in Modena l' *Amministrazione centrale del dipartimento del Panaro* (1797-1799), le cui carte seguono il carteggio per il 1798 della *Deputazione municipale di polizia*. Presso l'amministrazione centrale risiedeva un *Commissario del potere esecutivo* (1798-99), da cui dipendeva un *Ispettore e commissario di polizia* (1798-99); e venne costituita una *Commissione apposita pel riparto del prestito forzato* (1798).

Gli Austro-Russi, occupato il Ducato, vi istituirono una Reggenza imperiale sotto il nome di *Imperiale Giunta governativa* (1799-1800), presieduta da un *I. R. Commissario nel Ducato di Modena* (1799-1800), un *Economo militare* (1799-1800), una *Imperiale Commissione di polizia generale* che sostituì i soppressi magistrati di polizia di Modena e Reggio e un *Consiglio supremo di giustizia*, una *Deputazione straordinaria all'esame dei contratti dei beni ecclesiastici* (1799-1800), un *Consiglio amministrativo di economia* (id.), che aveva le attribuzioni degli agenti dei beni nazionali e la vigilanza sulle pubbliche rendite, e un *Magistrato degli alloggi* (1799-1800).

Ristabilita colla vittoria di Marengo (14 giugno 1800) l'*Amministrazione dipartimentale del Panaro*, seguono gli Archivi delle singole commissioni e dei singoli uffici che la componevano; e quindi gli atti della *commissione di finanza ed economia* (1800-1801), dell'*Ispettorato militare* (1800-1801), della *commissione dipartimentale di sanità* (1800),



della *commissione per la tassa degli assenti* (1800), della *commissione pel riparto della tassa di commercio* (1800), della *commissione pel riparto di guerra o militare* (1800).

Le attribuzioni del Commissario ordinario di governo e della Amministrazione dipartimentale vennero, in breve, assorbite dal *Commissario di governo nel dipartimento di Panàro* (1800-1802); come quelle della commissione di finanza e contribuzioni passarono all'*Ufficio legale* (1801).

Costituita la Repubblica italiana, sorse un *Ufficio di liquidazione e classificazione del debito pubblico e commissione consultiva di liquidazione* (1802-1807); mentre Modena diveniva capoluogo della *Prefettura del Panàro* della Repubblica italiana e poi del Regno d'Italia, i cui atti segreti e di protocollo generale vanno dal 1802 al 1814.

Connesse a tali scritture sono quelle di tutti i corpi costituenti l'amministrazione del dipartimento; e, pertanto, quelle del *Consiglio generale del dipartimento del Panàro* (1802-1805); della *Amministrazione dipartimentale del Panàro* (1802-1805); della *Cancelleria censuaria del distretto di Modena, Carpi, Finale, Sassuolo* (1803-1811); della *coscrizione* vale a dire del *Giurì di leva*, della *Commissione di leva* e del *Consiglio dipartimentale di leva* (1803-1814); della *Camera primaria di commercio nel dipartimento del Panàro* (1803-1814); dell'*Ergastolo centrale e delle carceri* (1805); del *Conservatorio dei boschi del dipartimento del Panàro* (1812); dell'*approvvigionamento delle piazze forti* (1813); delle *acque e strade*, che contiene le carte relative della commissione omonima, del *Consiglio di Prefettura*, dell'*Ingegnere Capo* (1800-1814).

Vengono, poi, le scritture della *Vice prefettura della Mirandola* (1805-1814). Seguono le carte relative all'amministrazione finanziaria, che appartengono alla *Regolatoria di finanza* successa alla Commissione di finanza, dal 1798 al 1799, divenuta *Deputazione di finanza*, dal 1799 al 1801, e poi di nuovo *Regolatoria* (1801-1805), finchè assunse il titolo d'*Intendenza di finanza* (1803-1814). Distinte dalle precedenti sono le carte del *demanio e diritti uniti dei dipartimenti del Panàro e Crostolo* (1800-1814).

Chiudono questo periodo gli atti dello *Stato civile* napoleonico dal 1806 al 1814.

III PERIODO. — Appartengono al 3° periodo, nel quale il Ducato fu retto dagli *Austro-Estensi*, vale a dire dal 1814 al 1859, le seguenti serie di scritture:

*Reggenza estense* (1814, 9 febbraio-28 agosto);

*Ministero degli affari esteri* (1814-59), cogli uffici dipendenti: *Affari del Monte Napoleone di Milano* (1816-46), *Commissione estense per la ricognizione dei confini estensi e toscani* (1855-57), *Ordine dell'Aquila estense* (1855-59), *Direzione provinciale delle poste estensi* (1814-59);

*Ministero di pubblica economia ed istruzione* (1814-48), poi *Ministero dell'interno* (1848-59), che cessò nel giugno 1859, quando le sue attribuzioni passarono alla *Delegazione provvisoria per l'azienda già appartenente al Ministero dell'interno*. Questo Ministero ebbe un *Economato generale* (1814-59) e una *Ragioneria* (1814-59); e la direzione dei seguenti uffici: *Debito pubblico dell'ex ducato di Modena* (1814-1864); *Commissione e sezione di liquidazione del debito pubblico* (1815-16); *Ispettorato generale d'acque e strade* (1814-59); *ufficio d'acque e strade in Pievepelago* (1815-59); *ufficio dell'ingegnere ministeriale* (1816-59); *Accademia dei filarmonici in Modena* (1816-1845); *Patrimonio ecclesiastico* (1820-1859); *Azienda* (1831-1859); *Ufficio di statistica* (1847-1861); *Commissione estense per la liquidazione dei danni in causa delle vicende politiche del 1848-1849* (1849-51); *Delegazione del Ministero dell'interno* (1851-59); alla quale era affidata la trattazione degli affari amministrativi, già di competenza del Governo provinciale; *Delegazione governativa di Pavullo* (1832-1859); *Delegazioni politiche di Mirandola, Concordia e Novi* (1856-59); *Commissione Provinciale di Sanità* (1814-15); *Governo provinciale di Modena* (1814-48); dal quale dipesero: l'*Orfanotrofio di S. Bernardino* e altri istituti pii; l'*Amministrazione dell'annona* (1815-1848); l'*Educandato di san Paolo* (1815-48); la *Casa d'industria e di lavoro* (1820-1848);

*Ministero di Buon governo* (1831-59), al quale era affidata la tutela dell'ordine pubblico, il bene generale dello Stato, la sussistenza delle popolazioni, ecc. Ne dipendevano le di-

rezioni e i commissariati di polizia e l'ufficio della Censura (1828-1859);

*Ministero di finanza* (1814-59); *Intendenza generale dei beni camerali ed ecclesiastici* (1814-59), con le relative *Ragioneria e Cancelleria*, che chiamavasi anche *di Corte* perchè incaricata della redazione degli strumenti della Casa ducale; e con la *Procura fiscale e patrimoniale* (1814-48); la *Tipografia camerale* (1822-62); *Intendenza di finanza* (1814-59); *Amministrazione militare e dipendenti uffici* (1814-59); *Segreteria ducale di gabinetto* (1814-59); *Economato della Casa ducale* (id.); *Ragioneria generale di revisione ducale* (id.); *Ufficio del gran Ciamberrano della Corte austro-estense* (1820-1859); *Accademia nobile militare estense* (1821-48); *Stato civile* (1852-65).

Le carte recuperate dall'Austria nel 1918 costituiscono l'*archivio Austro-Estense di Vienna*, il quale comprende: *Atti di famiglia e di Stato* (sec. XIV-XIX), *memorie, documenti e corrispondenze di Francesco IV d'Austria d'Este*, unitamente ad atti di carattere riservato relativi al suo governo (sec. XVIII-XIX), *memorie, documenti ed atti di governo di Francesco V d'Austria d'Este* (sec. XIX), l'*Archivio della R. Brigata Estense* (1859-1867), gli *atti dell'Agenzia Estense in Trieste* (1814-66), e dell'*Agenzia Estense in Venezia* (1844-1863).

Nel QUARTO PERIODO che comincia col *Governo delle provincie dell'Emilia* e prosegue durante il *Governo nazionale* abbiamo, innanzi tutto, gli atti dell'*Assemblea nazionale delle provincie modenesi* (1859), cioè i verbali delle elezioni e delle sedute, i decreti di decadenza della Dinastia austro-estense e della proclamazione della unione delle provincie modenesi del regno di Sardegna.

Vengono, quindi, le carte dell'*Intendenza generale*, poi *Prefettura di Modena* (1859-1920), con quelle dell'*Intendenza*, poi *Sottoprefetture di Mirandola* (1860-1924) e di *Parvullo* (1859-1923); quelle della *Direzione delle poste* (1859-60); della *Direzione del Ministero di Finanza*, poi *soprintendenza di finanza* (1859-62); dell'*Agenzia del Tesoro* (1859-61); della *Direzione delle gabelle* (1861-67); dell'*Amministrazione*

*militare* (1859-60); le *carte dell'Ufficio del Genio Civile* (dal 1815 al 1927); dell'*Ufficio Leva* (1873-1884); della *Questura* (1874-1935); del *R. Provveditorato agli studi* e della *cessata Amministrazione Provinciale scolastica di Modena* (1860-1922), gli *atti del vecchio catasto Modenese* (per lo più del sec. XIX) ed ancora i *documenti relativi ai R.R. Palazzi di Modena, Mantova, S. Michele in Bosco* ecc. (1859-1881).

Per ultimo abbiamo le carte che costituiscono gli archivi delle *casa di relegazione di Vinadio (Cuneo)* (1863-1877), di *Modena* (1876-1891), di *correzione* e della *Casa Penale di Saliceta S. Giuliano* (1861-91)); e delle *Carceri Giudiziarie di Modena* (1875-1904).

Tutti gli *ATTI GIUDIZIARI*, dai tempi più remoti agli ultimi versamenti, sono raccolti nella sezione degli *archivi giudiziari* che segue le scritture dei quattro periodi sinora descritte. Questi archivi si distinguono in archivi di *magistrature in Modena; curie e preture nel Modenese; magistrature in Reggio; curie e giudicature nel Reggiano; e Tribunale di giustizia in Castelnuovo di Garfagnana*.

Gli archivi delle magistrature modenesi si ripartiscono ancora secondo i periodi storici, ai quali appartengono; e pel *I periodo*, che va dal sec. XV al 1796, sono quelli dei *Consigli di segnatura* (abolito nel 1761) e di *giustizia* (abolito nel 1757), che ebbero sede a Ferrara, sino al 1598, e poi a Modena (1562-1761), del *Tribunale fattorale o della Camera* (s. XVI-1768); del *Supremo Consiglio di giustizia* (1761-96); della *Consulta ducale* che decideva sull'ammissione dei ricorsi per revisione, sulle deroghe implorate, sull'interpretazione del codice, sui ricorsi dei sudditi mediati e delle comunità feudali contro i feudatari (1785-1796); dell'*Uditore generale criminale* (1701-59); dell'*Uditore generale di guerra* (1770-94); del *Governatore di Modena* (1567-95); della *Curia* (podestà e giudice dei malefici, 1605-1796), degli *Attuari*, o notai cui spettava stendere le citazioni, i decreti, le sentenze, i processi (1496-1796); della *Curia Vescovile di Modena* (1502-1740).

Appartengono al *II periodo*, che va dal 1796 al 1814, le scritture del *Tribunale di appello* (1796-1807); del *Supremo Consiglio di giustizia* (1799-1800); della *Commissione cri-*

*minale di alta polizia creata, in via straordinaria, per reprimere ogni moto antirepubblicano (1798); della Commissione criminale militare (1801), poi Tribunale criminale straordinario dei dipartimenti del Panàro e del Crostolo (1801-02), per punire i reati contro l'ordine pubblico, le persone e gli averi; del Consiglio primo di guerra della prima divisione (1802); della Camera primaria di commercio del dipartimento del Panàro (1803-09); del Tribunale di commercio del dipartimento del Panàro (1809-14); del Commissario del Direttorio esecutivo presso i Tribunali del dipartimento del Panàro (1798-99); del Commissario del Governo (1800-05) poi Regio Procuratore generale (1805-14); dei Giudici di prima istanza al civile e al criminale (1796-1804); della Pretura (1804-07); della Corte di giustizia di prima istanza (1807-1814); della Corte di giustizia speciale ordinaria e straordinaria dei dipartimenti del Panàro e del Crostolo (1809-14) per i delitti contro lo Stato e per i delitti comuni; dell'ufficio di conciliazione (1804-07); dei Giudici di pace del 1. e 2. circondario (1807-15), degli Attuari (1796-1814).*

Del III periodo (1814-1860) sono gli atti del *Supremo Consiglio di giustizia (1814-1852)* poi *Supremo Tribunale di revisione (1852-1860)*; del *Consigliere intimo per gli affari di giustizia e di grazia (1828-1848)*; del *Delegato al dipartimento della giustizia, durante il governo provvisorio (1848)*; del *Ministro per gli affari di giustizia, di grazia ed ecclesiastici (1848-1860)*; della *Commissione straordinaria di alta polizia (1815-1816)*; del *Tribunale statario straordinario (1822-1823)*, istituito principalmente per opporsi ai progressi dei carbonari; della *Commissione militare, creata per giudicare i reati di lesa maestà e di offesa ai pubblici funzionari (1853-1859)*; del *Procuratore generale (1852-1860)*; del *Tribunale di giustizia (1814-1852)*; del *Procuratore fiscale presso il Tribunale di giustizia (1814-1852)*; del *Procuratore ducale (1852-1859)*, poi *R. Procuratore (1859-1860)*; della *giurisdizione civile e criminale (1814-1856)*; dell'*ufficio di conciliazione (1819-1860)*.

Le curie e preture nel Modenese hanno atti che vanno dal sec. XV al 1924 e fanno parte anche del 4° periodo oltre che del 3° periodo.

Fra le *magistrature in Reggio* sono collocate le scritture del *Tribunale di revisione* (1796-1799) e del *Tribunale di appello*, che, istituito dal Comitato di governo nel 1796, soppresso nel 1799, e ripristinato da Francesco V nel 1852, durò sino al 31 dicembre 1860.

Le *curie e giudicature nel Reggiano* abbracciano con le loro carte quasi due secoli vale a dire dal 1638 al 1803; mentre le carte del *Tribunale di giustizia in Castelnovo di Garfagnana* non durano se non dal 1814 al 1817.

L'ultima sezione dell'archivio di Stato comprende la raccolta degli ARCHIVI SPECIALI o gruppi di carte pervenuti per dono, deposito o acquisto. Sono donati gli archivi dell'*abbazia dei monaci camaldolesi di Santa Maria di Vangadizza*, che dal 954 scende coi suoi documenti sino al 1813; gli archivi delle famiglie *Rangoni Terzi* (1169-1880); *Capponi* (1170-sec. XIX); *Frosini* (1267-1864); *Bernardi Sanson Levizzani* (sec. XIV-XIX); *Ricci* (sec. XV-XIX); *Valdrighi* (1335-1885); *Codebò* (1414-1879); *Cassiani Ingoni* (1500-sec. XIX); *Parisi* (1723-1873); *Tognoli Tito* (1848-1887); *Muratori* (1557-1783); *Bompiani* (1813-1885); *Cassoli Lorenzotti* (1394-1865); *Jacoli* (sec. XIV-XIX); *d'Espagnac* (1775-1892); *Toschi* (1662-1776); *Roncaglia* (1797-1858); *Casoli* (sec. XVII-XIX); *Bayard de Volo* (sec. XIV-XX); *Golfieri* (1324-sec. XIX); *Guzzoni degli Ancarani* (sec. XIX-XX); i *conti ed i manifesti teatrali Modenesi* (1842-1901); gli atti della *Società degli orefici e gioiellieri di Modena* (1838-1899); le carte ed i registri riguardanti l'amministrazione e le *Finanze Estensi* (sec. VIII-XIX). Seguono *disegni e carte geografiche e topografiche* (1747-sec. XIX) e i manoscritti e le stampe della poetessa marchesa *Teresa Bernardi* (s. XIX).

Fra i depositi volontari sono gli archivi *Papazzoni dei figli di Manfredi* (1144-1889); *Manzoli del Monte* (1208-1895); *Boccolari* (1423-1874); *Campori* (1495-1858); *Guicciardi* (1542-1841); *Sertorio Nigrelli* (s. XVI-XIX); *Maestri Vincenzo* (1855-1905); *Coccapani* (1451-1878) e quelli *Biagi Galliciano* (1860-1875), nonchè le carte militari di provenienza *Candrini* (1844-1901), gli archivi dell'*Opera Pia Annonaria* per gli Stati Estensi e della *Commissione liquidatrice del soppresso Monte Annonario* (1854-1886), i registri spettanti agli uffici

del *Memoriale e del Registro in Modena* ed al governo del *Frignano* (s. XV-XVIII) ed il copia lettere del *Cardinale Pietro Campori*, degli anni 1627-1631.

Furono acquistati gli archivi *Fiaschi* (s. XII-XVIII), *Montecuccoli* (1229-1874), *Malmusi* (1492-1887), *Vandelli* (1782-1853), *Poletti e Setti* (1720-1862), *Bergolli* (1762-1883), *Molza* (1290-1574).

### BIBLIOGRAFIA

BONAINI F. - *Gli archivi delle provincie dell'Emilia e le loro condizioni al finire del 1860*. Firenze, Cellini, 1861, pag. 114-132.

CAMPI G. - *Cenni storici intorno all'Archivio segreto estense, ora diplomatico*, negli « Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le provincie modenesi e parmensi », vol. II, Modena, Vincenzi, 1864.

FOUGARD C. - *Notizia dei documenti esposti nell'Archivio di Stato in Modena nel giorno 20 ottobre 1872* (2° centenario dalla nascita di L. A. Muratori).

Id. - *Esposizione di documenti storici dal IX al XIX secolo e di una speciale raccolta di altri spettanti alla Medicina e alla Chirurgia, dal XIV al XVIII sec., aperta nell'occasione del X Congresso della Associazione medica italiana* - settembre 1882. Modena, Tip. Sociale, 1882.

Id. - *Documenti storici spettanti alla medicina, chirurgica, farmaceutica, conservati nell'Archivio di Stato in Modena*. I<sup>a</sup> serie: Elenco dei documenti esposti a Modena, durante il X Congresso dell'Associazione medica italiana e fac-simili di 24 autografi. II<sup>a</sup> serie: Notizia e pubblicazione di molti altri appartenenti al sec. XIV e XV offerti oggi all'XI Congresso della stessa associazione in Perugia. Modena, Tip. Sociale, 10 settembre 1885.

MALAGUZZI I. - *La battaglia di San Quintino e le relazioni fra la Reale Casa di Savoia e il Piemonte e Casa d'Este, secondo i documenti del R. Archivio di Stato in Modena*. (In fine sono pubblicati gl'indici di carteggi con la Corte Estense dei Reali e Principi di Savoia, dei Marchesi di Monferrato, dei Marchesi di Saluzzo, degli Ambasciatori e incaricati estensi presso le corti di Torino, Monferrato, Saluzzo e dei Vescovi degli Stati di Savoia). Modena, Società Tipografica, 1890.

Id. - *L'Archivio di Stato in Modena durante il triennio 1888-89-90* (estr. dagli « Atti e memorie della R. Deputazione di Storia

- patria per le provincie modenesi », Serie IV, vol. I). Modena, Società Tipografica, 1891.
- MALAGUZZI I. - *L'Archivio di Stato in Modena nell'annata 1891*, estr. dagli « Atti e memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie modenesi », Serie IV, vol. I. Modena, Società Tipografica, 1893.
- OGNIBENE G. - *Le relazione della casa d'Este coll'estero*. (contiene gli indici sommari del carteggio degli Ambasciatori, agenti e corrispondenti estensi e del carteggio dei principi esteri con la casa d'Este). Estr. dagli « Atti e memorie della R. Deputazione di Storia patria per le provincie modenesi », Serie V, vol. III, Modena, Vincenzi, 1903.
- DALLARI U. - *La sede dell'Archivio di Stato di Modena*. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1913.
- ID. - *Le carte Modenesi asportate all'estero nel 1859*. Comunicazione fatta alla R. Accademia di Scienze, Lettere ed arti di Modena. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1919.
- ID. - *Le carte dell'Archivio di Stato di Modena, riguardanti la Romagna Estense*. Bologna, 1923.
- ID. - *Inventario sommario dei documenti della Cancelleria Ducale Estense (Sezione Generale) nel R. Archivio di Stato di Modena*. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1927.
- COMITATO PER LE ONORANZE DANTESCHE - *Guida-Catologo della Mostra Dantesca* tenuta presso la Biblioteca Estense dal 26 al 30 giugno 1921. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1921.
- FAVA D., MONTAGNANI C. - *Mostra Colombiana e Americana della R. Biblioteca Estense*. Documenti e Edizioni a stampa esposti dal R. Archivio di Stato e dalla R. Biblioteca Estense di Modena, nell'anniversario della scoperta dell'America. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1925.
- DALLARI U. - *Tre Archivi di Stato nell'Emilia*. Roma, Ufficio Storico del Comando di Stato Maggiore, 1927.